

VIGNOLA Sel interviene sulla proposta facendo un elenco dei pro e dei contro

«Fusione dei Comuni dell'Unione, significa taglio dei costi o taglio dei servizi?»

VIGNOLA

«Seguiamo le schermaglie tra il Pd e presidente dell'Unione sul tema della fusione di Comuni. Sel Unione Terre di Castelli non è pregiudizialmente contro la fusione di Comuni, anzi è un tema sul quale è giusto confrontarsi, ma è inaccettabile che lo si affronti esclusivamente in virtù dei finanziamenti statali-regionali o della possibilità di uscire dal patto di stabilità». Così Sel Unione Terre di Castelli interviene sulla proposta di fusione dei Comuni del territorio.

«Secondo il nostro punto di vista - spiega Sel - è limitativo, ragionare esclusivamente sull'aspetto finanziario e non per esempio, di efficienza ed efficacia nell'ottica della continuità e qualità dell'erogazione dei servizi e di impatto sulla democrazia e sulla partecipazione, cioè di quello che interessa sostanzialmente i cittadini. E' su questi temi che vorremmo vedere un confronto serio, sereno e lungimirante, dato che questo accorpamento ed i suoi effetti che si protrarranno nei decenni a venire, perché quando fini-

ranno i finanziamenti, rimarranno solo i problemi e le delusioni in caso di disservizi. Sentiamo vociferare di ipotetici risparmi derivanti dall'accorpamento degli uffici. Ben vengano questi, ma non vorremmo scoprire poi che questi "risparmi", vadano poi ad essere, più o meno palesemente, scaricati sulle tasche dei cittadini, in termini di maggiori costi, come per esempio i costi che i cittadini si dovranno accollare come quelli degli spostamenti e conseguenti perdite di tempo, per andare in un capoluogo più distante, per l'utilizzo dei servizi erogati. Pensiamo all'anziano che attualmente nel proprio Comune ci va a piedi. E dopo? Si contabilizzano a tavolino i risparmi degli stipendi di sindaci, assessori e segretari, ma si dimentica che la riduzione dei consiglieri sarebbero una grande perdita di pluralità e partecipazione dal basso. Sul fronte dei "conti" - prosegue Sel - vogliamo segnalare uno studio pubblicato a febbraio 2015 sul sito del Ministero degli Interni sul quale si vedono chiaramente esposti i vantaggi derivati dall'accorpamento dei Comuni al di sot-

to dei 5mila abitanti, mentre si evidenzia chiaramente che la migliore efficienza si ha nei Comuni tra i 10mila-20mila, efficienza che va poi a perdersi, superando i 50mila abitanti. Leggiamo che nel bilancio dell'Unione è previsto l'accantonamento di un fondo per uno studio di fusione, prima ancora di aver dichiarato quali sono i Comuni coinvolti in questo processo. Nell'Unione sono solo due i Comuni sotto i 5mila abitanti, mentre l'intera Unione conta 70mila abitanti. A queste considerazioni vanno aggiunti anche ragioni storiche e geografiche, che troppo spesso vengono scambiate per mero campanilismo. Il senso di appartenenza alla comunità, che si è consolidato nei secoli, insieme alla disponibilità ad organizzare eventi, a promuovere il volontariato e la solidarietà locale. E questo ha un valore incalcolabile e che va semmai alimentato e non disperso. E' su questi aspetti che si fonda la nostra perplessità, soprattutto nel metodo adottato. Sel Unione Terre di Castelli, altresì ribadisce la propria disponibilità ad affrontare insieme seriamente e pubblicamente, l'argomento fusione».





DECISIONI Una veduta del municipio vignolese